Num. 183

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 4 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	31	17
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Agosto	744,00	743,52	743,16	+26,0	+29,6	+31,2	+22,4	+27,8	+30,0	+17,2	N.N E.	E.N.E.	S S.O.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 AGOSTO 1863

Il N. 1383 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 18,664,332 per acquisto di fucili, all'oggetto di compiere l'armamento della Guardia Nazionale.

Art. 2. La predetta spesa verrà stanziata ripartitamente nel bilancio passivo del Ministero dell'Interno per gli esercizi 1862-63 e 64 come segue:

Esercizio		
1862	L.	4,000,000
» 1863	»	8,000,000
» 1864	»	6,664,332

e sarà inscritta per le spese straordinarie al capitolo Armamento della Guardia Nazionale.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1371 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione di Case religiose per servizio sì militare che civile,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Convento dell'ordine dei Francescani detto di Santa Maria del Gesù nella città di Modica per servizio civile, provvedendo, a termini dell'articolo 1 della legge suddetta, per ciò che riguarda il culto, la conservazione di opere d'arti e l'alloggiamento dei Frati ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1372 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che nell'art. 5 del Nostro Decreto 28 agosto 1862, n. 826, è incorso un errore di stampa;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

L'articolo 5 del Nostro Decreto 28 agosto 1862 è da ritenersi concepito nei termini seguenti:

« Cesseranno in tutte le Provincie del Regno gli « assegni degl'impiegati posti in disponibilità, in « aspettativa, in attenzione di destino o al seguito « per cause non prevedute dalle leggi, o tali da « meritare la censura o rivocazione dall'impiego. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1373 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il bilancio passivo del corrente anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta dell'Archivio centrale di Stato in Firenze annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal detto Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

PIANTA NUMERICA

degli Impiegati dell'Archivio di Stato in Firenze.

Num. degli Impiegati	Titolo degli Impiegati		Stipendio individuale	Stipendio per grado
1	Direttore-capo	L.	6000	6000
1	Capo-sezione	»	4000	4000
1	Segretario di 1.a classe	»	3500	3500
2	Idem di 2.a id.	»	3000	6000
3	Applicati di 1.a id.	»	2200	6600
1	Idem di 2.a id.	»	1800	1800
2	Idem di 3.a id.	»	1500	3000
5	Idem di 4.a id.	»	1200	6000
1	Professore di Paleografia e Diplomatica	»	3000	3000
»	Uscieri	»		5020
	Totale	L.		44920

Torino, addì 16 luglio 1863.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

M. AMARI.

S. M., con Decreti 7 giugno, 16, 19 e 26 luglio scorsi, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze

a Cavalieri

Boggio G. B., ispettore del demanio e delle tasse a Torino;

Stramble Domenico, ispettore demaniale, ricevitore all'ufficio del registro per gli atti civili a Torino;

Nencini Giovanni, direttore della fabbrica dei tabacchi a Firenze.

Sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri

a Cavaliere

Alasia dottore Bernardino.

Sulla proposizione del Ministro per l'Interno

a Commendatore

Peri cav. Carlo, già sopraintendente delle carceri di Toscana, ora addetto al Ministero dell'Interno;

ad Uffiziali

Bosio di Mombaruzzo cav. Angelo;

Cattaneo cav. Vincenzo, ex-sindaco di Saluzzo;

Malaccari conte Alessandro, maggiore di guardia nazionale in Ancona;

a Cavalieri

Reciocchi cav. avv. Carlo, direttore dell'ergastolo delle donne presso Torino;

Bruno teologo G. B., cappellano nelle carceri correzionali di Torino;

Vigo dott. G. B., medico alle carceri di Torino;

Cajmi G. B., maggiore nella guardia nazionale di Sondrio.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica

a Cavaliere

Bianchi avv. Francesco, professore di diritto civile nell'università di Parma.

Sulla proposta del Ministro per la Guerra

a Commendatore

Marantonio cav. Gennaro, direttore capo di divisione di 1.a classe nel Ministero della Guerra, in ritiro.

S. M. di moto proprio ha nominato nell'Ordine Mauriziano con Decreti 30 scorso luglio:

Uffiziale

Ronchini cav. Amadio di Parma;

Cavalieri

Semmola dott. Mariano, professore in medicina;

Norfini Luigi, pittore fiorentino;

Schina dott. Cesare, medico in 1.o della Sua Real Casa;

Farina dott. Vincenzo, medico id. id.;

Peretti don Giuseppe, vicario foraneo d'Avigliana;

Norante Costanzo.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 5 luglio 1863

Matteazzi Antonio, sottot. nel reggimento Ussari di Piacenza, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Greppi conte Antonio, luogot. nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reali Decreti del 12 luglio 1863

Cariolato cav. Domenico, capitano nel reggimento Lancieri di Milano, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Serristori marchese Alfredo, luogot. nel reggimento Ussari di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Visconti di Modrone duca Raimondo, sottot. nel reggimento Lancieri di Firenze, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Toja Giuseppe, sottot. nel Treno d'Armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel Corpo stesso;

Gallo Bernardo, veterinario in 2.o nel Corpo veterinario militare, promosso veterinario in 1.o nello stesso Corpo;

Corradi Carlo, id., id.;

Maccario Sisto, luogot. nel 3 fanteria, trasferto col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Scala Michele, id. applicato presso il primo dipartimento militare, id.;

Gozzi Guglielmo, sottot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogot. nello stesso Corpo;

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Quantunque la stagione corra la meno propizia possibile agli spettacoli teatrali, tuttavia le nostre scene hanno trovato il modo di destare la curiosità del pubblico, che ancora è rimasto fra le mura cittadine, e di riempire perciò d'accorrenti le loro sale.

All'Alfieri vi è la celebre prima donna, signora Erminia Frezzolini, al Gerbino l'abilità del sig. Bottero, al Vittorio Emanuele l'apparizione dei fantasmi del signor Rota, che chiamano ogni sera numeroso concorso; e, diciamo il vero, tutte e tre queste particolarità dell'arte rappresentativa si meritano uno lasci per una sera il passeggio aerato dei viali e si rinchiuda nell'afoso calore di que' teatri, per farsene dare le dilettose, o commoventi, o scherzevoli impressioni.

Dal lato del calore il più favoreggiato di tutti si è il teatro Vittorio Emanuele, a cui la vastità dell'area e la quantità delle aperture e l'elevatezza del soffitto consentono quanto meno un'atmosfera discreta e respirabile. Ma gli altri! Chi è stato all'Alfieri la prima sera che vi si è presentata la signora Frezzolini, al Gerbino alla beneficiata del Bottero, dica egli che cosa fosse quel miasma afoso e soffocante, cui toccava di respirare alle migliaia e migliaia di polmoni dei miseri serrati là entro come nei barili le acciughe.

In Europa si è troppo poco badato all'aerazione dei teatri; qui a Torino poi, non ci si è badato niente del tutto. Andate di carnovale al Teatro Regio, quando migliaia di respirazioni umane e centinaia di fiammelle di gas consumano l'ossigeno e viziano l'atmosfera, e poi sentite che scellerato miscuglio di carbonio e di zolfo vi tocca inspirare a corrodervi i polmoni e guastarvi il sangue! Ma, all'inverno, il caldo della temperatura in cui vi trovate, il quale vi compensa almeno del freddo intenso che avete raccoltato in Piazza Castello, vi dà, se non altro, una sembianza di beneficio; mentre alla state il calore medesimo, il quale s'eleva a dei gradi favolosi, che parrebbero intollerabili al nostro organismo, se il fatto materiale non fosse lì a provarlo; il calore aggiunge un nuovo disagio, accresce il tormento ed il danno.

Poichè sono a parlare dei difetti i più gravi delle nostre costruzioni teatrali, lasciando stare quello della disagiatezza di tutti i posti e della poca risonanza delle sale, voglio ancora accennare quello della difficoltà di circolazione e d'uscita, per cui è impossibile lo scorrere e l'aggirarsi per essi, ed è un'operazione sì lenta, da far perdere la pazienza a chi gli tocchi esser ultimo, quella di svuotar la sala, finito lo spettacolo, e d'andarsene ciascuno pei fatti suoi.

Supponetache a un povero diavolo, nei primi banchi della platea, pigli uno svenimento: prima che od a lui si possano portare i soccorsi od egli stesso si possa trasportar fuori, il mal capitato ha tempo di morire piuttosto tre volte che una. Supponete — cosa spaventosa a pensarsi! — che scoppi un incendio; e tutta quella turba, nel precipitarsi per la sola, angusta uscita che si ha, si schiaccia mezza e si ammazza orribilmente, prima che la sala sia sgombra.

È un pensiero questo, il quale mi viene ad ogni volta che mi trovo serrato, pigiato, in una di siffatte calche del nostro buon pubblico, e che mi manda pur sempre i griccioli addosso. Se adesso qui frammezzo a questa turba s'innalzasse il grido tremendo: — Al fuoco! Al fuoco! Salva! Salva! — Che sconquasso, che eccidio, che orrore! Tutti costoro, pel momento, sì tranquilli, i quali ridono o si commovono beatamente attenti alla scena, o chiacchierano spiritosamente leggeri nei palchi delle signore, come si precipiterebbero ciechi, smarriti, pazzi di terrore a quell'unica porta, spingendosi, urtandosi, calpestandosi, l'uno addosso all'altro, tutti sottosopra, dimenticando non che ogni cortesia e buona creanza, ma e carità e doveri, l'istinto della propria salvezza facendo giganteggiare su tutto ed anzi rimaner solo il più feroce egoismo. Che scena di desolazione e di spavento e di umana bruttura ne nascerebbe! E la salvezza impedita appunto da questo soverchio affollarsi, ed a questa lava di spaurati, che vuole erompere e che s'infrange orribilmente alle pareti, non un'altra uscita, non un'altra via di scampo da aprire!...

Oh! se ci badate un poco, c'è daddovero da raccapricciare!

Ma il torinese è coraggioso o sbadato; e quando ci sia un mediocre spettacolo che gli faccia invito, o non pensa a questi pericoli o li affronta, come affronta il calore incomportabile e la viziata atmosfera, per andarsi a godere quel divertimento teatrale, di cui fra le popolazioni d'Europa io non esito a dire ch'egli sia il più ghiotto.

Figuratevi adunque se doveva commoverlo l'annunzio che sarebbe ricomparsa sopra un teatro torinese quell'esimia cantante, Erminia Frezzolini, che da 20 anni il nostro pubblico non aveva più vista, ma di cui serbavano ancora gl'intelligenti sì grata memoria, ed avevano udito tutti la lunga sequela di trionfi europei e transatlantici!

Credette suo stretto dovere di accorrere a questa, che quasi puossi chiamare solennità musicale, con ottima voglia e massima aspettazione.

La signora Frezzolini sentì intorno a sè l'eccesso di quest'aspettazione, fin pericolosa a forza d'esser benevola, e comparve commossa come un'esordiente ed umile come sarebbe una mediocrità coscienziosa ed onesta.

Pareva dire col suo contegno, e coll'espressione della sua fisionomia: — Ah! perdonatemi se io qui, adesso, non vi arreco più innanzi quella potenza di mezzi, che voi vi aspettate e che ho posseduti un tempo. Pur troppo non è più così! Ne sono desolata io stessa, ve ne assicuro, e per voi, caro pubblico, che mi date la lusinga di tanti occhi intenti verso questo palco scenico. . . . . e più ancora per me! Ma abbiate pazienza. Se ha scapitato la voce,

Tarditi Giovanni, maresciallo d'alloggio id., promosso sottot. nello stesso Corpo;

Saldo Stefano, id., id.

Con Reali Decreti del 16 luglio 1863

Borzysławski Carlo, maggiore nel reggimento Genova cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Caselli conte Carlo, luogot. nel reggimento Guide, id.;

Lazzeroni Pietro, luogot. nel Corpo del Treno d'Armata, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reali Decreti del 19 luglio 1863

Savorgnan d'Osopo conte Ettore, sottot. nel reggimento Lancieri di Novara, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reali Decreti del 26 luglio 1863

Pisanti cav. Francesco, capitano nei due squadroni di Guardia Nazionale mobile a cavallo nella provincia di Basilicata, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Vignapiano Francesco, nominato capitano nei due squadroni predetti;

Santi Camillo, sottot. nel Corpo d'artiglieria, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria;

Battaglia Roberto, id., id.;

Degli-Albizzi marchese Alessandro, sottot. nel reggimento Nizza cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rossi Carlo, veterinario in 2.o nel 2.o reggim. Treno d'Armata, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Tavazzi Pompeo, id. 3.o regg. id., id.;

Il R. Decreto della parte supplementare portante il Num. DCCCXXV, inserto nella Gazzetta ufficiale del 29 p. p. luglio, n. 178, all'art. 1° dove dice: di centesimi venticinque *per ogni cento lire della tassa*, ecc., deve invece essere espresso così: di centesimi venticinque *per ogni lira di tassa*, ecc.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 3 *Agosto* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cessando d'ufficio con tutto l'anno scolastico 1862-63 il medico assistente alla Clinica ostetrica presso la Regia Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a tale posto a presentare la loro domanda a questo Dicastero fra tutto il corrente mese, unendovi i recapiti prescritti dall'art. 20 del Regolamento approvato col R. Decreto 27 settembre 1857.

Torino, 4 agosto 1863.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1863.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli, avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturi.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del Comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio militare a cui intende presentarsi, non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi esser rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame scritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera. *Pegli allievi cattolici soltanto*);

2. Sulla grammatica italiana completa;

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico decimale;

4. Sulle nozioni di geografia e sulla storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificate dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammessione agli esami essi sono sottoposti a visita degli Ufficiali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Ufficiali sanitari militari designati dal generale comandante il Dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso del Collegio a cui si presentarono nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve aver conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame, e riportato poi nella media complessiva almeno 11/20. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. *La pensione degli allievi dei* Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla Legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati. Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di Uffiziali e d'Impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno *al concorso* negli esami d'ammissione, e due mezze pensioni pure *al concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare l' 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre* anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematica, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dalla Commissione Ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1863, approvati in data 31 gennaio di questo anno, ed inserti *nel Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia *Fodratti* in Torino (via dell'Ospedale, N. 10), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 31 gennaio 1863.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale dei Servizi Amministrativi.

Concorso per la nomina a medici aggiunti nel Corpo Sanitario Militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili nel Corpo Sanitario Militare il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per posti di medico aggiunto presso il Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, e presso apposite Commissioni composte di membri dello stesso Consiglio e di medici militari in Bologna, Firenze, Cagliari, Palermo e Napoli.

L'esame avrà luogo nelle varie località nei tempi infradeterminati:

In Bologna dal 1.o al 10 di settembre;

In Firenze dal 15 a tutto settembre;

In Cagliari dal 25 di agosto al 5 di settembre;

In Palermo dal 10 al 20 settembre;

In Napoli dal 25 settembre al 10 di ottobre;

In Torino l'esame è aperto fin d'ora e durerà indeterminatamente oltre al tempo in cui avrà luogo nelle preaccennate varie località.

Il programma delle materie è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri;
   b) Le infiammazioni;
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
   d) Gli esantemi e le impetigini (sarà compreso quanto concerne alla vaccina ed alle vaccinazioni);
   e) Le fratture e le lussazioni;
   f) Le ferite e le ernie.

I singoli candidati, che dovranno essere regnicoli o naturalizzati, prima di essere ammessi all' esame di concorso, verranno sottoposti a visita sanitaria ad oggetto di accertare la loro idoneità fisica al militare servizio.

Dovranno eglino essere muniti:

1. Di un *certificato legalizzato di nascita* da cui risulti non eccedere il trentesimo anno di età;

2. Dei *diplomi originali* della doppia laurea Medico-chirurgica conseguita in una delle Università del Regno Italiano, e del *titolo originale* del libero esercizio pratico per quelle Università in cui esso è prescritto;

3. Di un *certificato legalizzato di stato libero*. In caso di conjugio, dei *titoli legali* comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1,200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle R. Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'Esercito.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che, avendo sortito felice esito nell'esame, già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'Esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani.

Coloro che desiderano prender parte al concorso in Torino, potranno quando che sia presentarsi presso il Consiglio Superiore Militare di Sanità esibendo al medesimo tutti i precitati titoli legali, dal quale, ove siano riconosciuti completi e regolari, vi saranno ammessi, previa visita sanitaria da cui sia accertata la loro idoneità fisica al militare servizio.

Gli aspiranti allo stesso concorso nelle altre località di Bologna, Firenze, Cagliari, Palermo o Napoli, dovranno, nei giorni anteriori a quello in cui avrà luogo in esse singole l'apertura del concorso, presentare la loro domanda corredata dei detti *titoli legali* al medico divisionale dello Spedale Militare, dal quale verranno sottoposti all'anzidetta visita sanitaria onde accertare la loro idoneità fisica al militare servizio.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA II

Presidente del Consiglio scolastico

Visto il Real Decreto del 1.o giugno 1862, notifica che il giorno 25 del prossimo settembre avrà luogo il concorso di esame per due mezzi posti gratuiti nel Convitto Nazionale annesso al Liceo ginnasiale di Catanzaro.

Per l'ammissione dovranno gli aspiranti presentare al Preside del Liceo non più tardi del 20 settembre:

1. Una domanda scritta di proprio pugno colla quale dichiarino a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2. L'atto di nascita legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico gli aspiranti non avranno un'età maggiore di anni 12;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti sono almeno capaci di entrare nella 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato della Giunta municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre posseggono.

L'esame sarà in iscritto e orale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione italiana e in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solo compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva a cui aspirano per tutti gli altri.

L'esame orale versa sulle materie richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati.

Catanzaro, 14 luglio 1863.

Il Prefetto presidente CLER.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

del Regno d' Italia.

Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione	Rendita
	21 *dicembre* 1819 (*Sardegna*).	
6339	Confraternita della SS. Annunziata di Chiusa (Cuneo)	L. 69 71

non ha imitato l'esempio di quell'incostante, l'artista: e forse forse questa ha camminato alla rovescia, e posso mostrarvi come il supremo dell'arte giunga al miracolo di destare tutte le impressioni del buono e del bel canto . . . , senza mandar fuori punto di voce.

E tenne la sua promessa. Nel primo atto cominciò a mostrarci come si fa a tener sempre una perfetta intonazione; nel secondo come la sappia tuttavia destare gli effetti drammatici; nel terzo poi — e per quest'ultimo aveva accortamente risparmiato quel filo di voce che glie ne rimane — ci provò chiaro e tondo, come non vi ha oggidì gola di donna al mondo che valga a gorgheggiar meglio e con più eleganza e precisione l'aria della pazzia. Quella fu la sua carica di Kellermann a Marengo: gli applausi, che sino allora erano stati cortesi, ma rimessi, dubitativi, particolari, divennero entusiastici, universali, caldi come la temperatura che ci faceva sgocciolare il sudor dalle fronti, e diedero all'egregia artista una di quelle ovazioni clamorose e piene di trasporto e di foga, che solo si hanno dai pubblici d'Italia.

Chi non ha bisogno di risparmiare la sua voce, ma può spenderla senza riguardo a dritta ed a manca, ed anche farne sciupio, se glie ne piace — e pur troppo gli piace qualche volta! — si è il sig. Bottero. Che gran bella voce è la sua! Franca, decisa, pastosa, intuonata, simpatica, infaticabile. In lui tutto concorre a farlo quel cantante buffo, che oggidì non teme rivali. Lui eccellentissimo maestro di musica e conoscitore profondo della bell'arte; lui dotato d'una certa coltura di studi; lui felice d'una tal quale ingegnosità e brio d'idee e di parola; lui una voce la quale possiede, direi quasi, una intelligenza speciale per prestarsi a quei lazzi musicali, a quelle parodie, a quelle scede. Egli è perciò che vorremmo muovergli alcun rimprovero, perchè, tanto potendo e così valendo, egli si abbassi talvolta a lusingare il volgare con certi frizzi e modacci che oltrepassano d'alquanto i confini del buon gusto e di quella squisitezza da cui un artista come il Bottero non si dovrebbe scompagnar mai; e gli manifestiamo il desiderio di vederlo correggersi da questa piccola menda.

In fatto a desiderii, vorremmo altresì ch'egli potesse comunicare un po' di voce a qualcheduno dei suoi compagni che non ne ha di troppo. M'affretto a dichiarare che questo qualcheduno non è il sig. Vittorio Cantoni, grazioso e piacevole tenore; nè il baritono sig. Altini, il quale sta convenientissimamente a suo posto.

Il sig. Bottero ci ha già rappresentato tre opere buffe: *Il Menestrello*, la *Guerra in quattro* e il *Don Bucefalo*, e in tutte e tre fu pari a sè stesso, cioè eccellentissimo. Nella bella e graziosissima opera del De-Ferrari egli ci diede un menestrello che agì, cantò, espresse come non si può meglio. La sua vivacità è piena d'intelligenza, e la musica in bocca sua ritiene tutto, anzi ha più spiccato il carattere del personaggio, il colorito dell'azione, il brio del concetto. Della *Guerra in quattro*, la quale poco incontrò l'aggradimento del pubblico, quantunque non manchi di qualche pezzo musicale di buona ed accurata fattura, non ne parliamo, per accennare quello spartito, dove fin da principio furono e sono ancora, e saranno, io credo, anche per l'avvenire i trionfi maggiori del Bottero, vogliamo dire il *Don Bucefalo*.

Bisogna anzitutto confessare che, fra le opere buffe moderne, questa del signor Cagnoni può pretendere a buon diritto ad un certo primato, e io non mi so quale si meriterebbe d'esserle posta innanzi. C'è una facilità ed una festività d'ispirazione, una scorrevolezza e pulitezza insieme di stile, una padronanza di mezzi, vuoi nella parte del canto, vuoi in quella dell'orchestra, e più di tutto ancora un felice buonumore pieno di vita da capo a fondo, che non so chi, fosse anche il più splenetico uomo della terra, non si rallegrerebbe all'udirla. In bocca poi del Bottero quella musica acquista due cotanti di tutti i suoi pregi; ed avete un bel dire che alcune volte il bravo buffo è un po' oltrespinto, avete un bel trovare eccessivi o meno convenienti certi lazzi, ma quando siete là vi tocca di ridere e ridere di buon cuore. Se un avversario che ride è un avversario vinto, figuratevi un pubblico! Aggiungete che il Bottero, valentissimo suonatore di pianoforte e di violino, prende occasione da due scene per darvi due piccoli concerti di questi stromenti. Voi non approverete fors'anche questo intercalare di musica altrui nell'opera d'un maestro, questo interrompere l'andamento della composizione per l'innestamento d'un fuor d'opera che non ha da che farci e può per avventura danneggiare quell'unità che fu nel concetto dell'autore; ma l'abilità del concertista è tale, che non solo vi fa passar sopra a codesti scrupoli, ma vi fa desiderare che il commesso errore si ripeta da cui avete ricevuto tanto diletto.

Rimane che vi parliamo del Teatro Vittorio Emanuele. L'invenzione del Rota, per cui si fanno apparire sulla scena dei fantasmi veramente aerei, per così dire, e visibilissimi, impalpabili e moventisi, vere immagini incorporee, desta meritamente la curiosità, e stupisce i riguardanti. Il signor Rota, quando ebbe visto questa invenzione messa in pratica a Londra, cercò acquistarne il segreto, e venendogliene domandato un prezzo troppo grande, si pose nell'impegno di volerlo scoprire da sè, e ci riuscì meravigliosamente.

Certo gli è questo un nuovo mezzo di apparato scenico da cui si può trarre molto profitto; ma non converrebbe abusarne. Una prima composizione drammatica fu scritta per essere pretesto alla applicazione di esso, e l'autore, sacrificandosi a dare al suo lavoro un'importanza secondaria, riuscì ad una composizione che non può aspirare a nessun merito letterario e drammatico; ora ecco un'altra produzione che si piace di acconciarsi a questa meno nobile parte. Pare a noi che di questo modo non si faccia più nè della letteratura, nè della vera arte drammatica; e quindi auguriamo alla commedia, il cui ufficio riteniamo essere tutt'altro, che presto cessi questo suo connubio coi mezzi della coreografia, e se ne torni nella tranquilla e semplice sfera dell'azione a lei assegnata.

FULVIO ACCTH.

3153 Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Vito in Tagliolo (Acqui) » 30 40
158 Cappellania nell'Oratorio di S. Maria Elisabetta di Ronco Novarese » 159 25

Consolidato Napolitano

12079 Patella Maria fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della signora Palma Cervella di lei madre e tutrice, e per essa il sig. Innocenzo Patella vita di lui durante Ducati 19 »
20399 Rossini Michele fu Mauro » 1 »

Rendita Siciliana.

1769 Cappellania di Rosa Meli vedova Rosano da Lentini, e per essa Ferrarolto Alessi Giuseppe di Paolo fu Alfio » 1 »
2709 Eredità del padre Salvatore Moscato da Girgenti » 10 »

Torino, il 30 luglio 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Dirett. Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
M. D'ARIENZO.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DEGL'INSEGNANTI *approvata con R. Decreto del* 24 *novembre* 1853. — Il Comitato per la distribuzione di premii d'incoraggiamento ad insegnanti elementari ha spedito la seguente circolare ai signori sindaci dei circondari di Alba, Asti, Biella, Caserta, Ivrea, Levante, Pinerolo, Porto Maurizio, Ravenna, Saluzzo, e San Remo, con preghiera di farla conoscere agl'insegnanti elementari dei rispettivi loro Comuni:

Ventitrè sono in quest'anno i premi che la Società degl'Insegnanti riunita in generale Consulta distribuirà nel prossimo ottobre ad alcuni dei più benemeriti fra gli insegnanti elementari.

Il notabile incremento preso dalla Società, la quale conta oggidì 250 Comitati mandamentali, sparsi in ben 104 Circondarii del Regno, il favore con cui fu accolta la sottoscrizione per premi anche dagl'Insegnanti delle più lontane sicule provincie, e in fine l'istituzione di premi speciali e per parte del Ministero della Pubblica Istruzione e per parte di illustri persone calde d'affetto per l'istruzione del popolo, sono le cagioni precipue, per cui questa provvida instituzione di premi va ogni anno facendo rapidi progressi, e si concilia la simpatia universale.

La Commissione che presiede alla distribuzione dei premi è composta in parte di Membri della Società e in parte di altri ragguardevolissimi personaggi scelti fra i Deputati, fra i Senatori, fra i Membri del Consiglio superiore e fra i primarii Amministratori della Pubblica Istruzione, in modo che la Società non avrebbe potuto desiderarli nè più assennati nè più competenti.

Le condizioni stabilite per poter aspirare ai premi e le regole da seguirsi nello aggiudicarli sono le seguenti:

1. I ventitrè premi si dividono in venti ordinarii e tre straordinarii. I venti ordinarii consistono ciascuno in una cartella del Debito Pubblico del valore nominale di L. 100 e della rendita annuale di L. 5. I tre straordinari consistono: il primo in un premio di L. 200 stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione a favore di quella Maestra che sarà dalla Società riconosciuta la più meritevole. Il secondo in un premio di L. 75 stabilito dal ch.mo sig. Nicolò Tommaseo a favore del Maestro il più povero fra i meritevoli di premio.

Il terzo in una cartella della rendita di L. 5 stabilito dal signor prof. cav. Gio. Antonio Rayneri a favore del più benemerito fra i Maestri che intervennero alla sua prima scuola autunnale di metodo tenuta in Saluzzo nell'anno 1846 e che da quell'epoca continuarono sempre ad insegnare regolarmente e con zelo in qualche scuola pubblica elementare, sia rurale, sia urbana.

2. I venti premii ordinari e i due primi straordinari sono assegnati due per caduno ai circondari di Alba, Asti, Biella, Caserta, Ivrea, Levante, Pinerolo, Porto Maurizio, Ravenna e San Remo, come quelli che, dopo i circondari già premiati negli scorsi anni, contano in proporzione della popolazione maggior numero di soci.

3. I premii suddetti devono essere concessi ad insegnanti in iscuole elementari *rurali* (facciano o non facciano parte della Società degl'Insegnanti), di condotta lodevole per ogni riguardo, e che siano in attività di servizio almeno dall'anno scolastico 1853-54, se si tratta di maestri, e dall'anno scolastico 1857-58, se trattasi di maestre.

4. Avranno la preferenza quegl'insegnanti i cui alunni siano stati meglio istruiti e disciplinati, e più numerosi, avuto riguardo alla popolazione e al numero degl'insegnanti nel Comune; quelli che avranno fatto scuole serali o domenicali per gli adulti; che avranno ottenuto attestazioni di merito, o prestato un servizio più lungo e in un medesimo Comune.

5. A parità di condizioni si terrà pur conto della tenuità dello stipendio, dell'età più avanzata, e dell'inscrizione nella Società degl'Insegnanti.

6. Il premio di L. 200 del Ministero d'Istruzione verrà aggiudicato alla Maestra che sarà riconosciuta la più meritevole fra tutte quelle che furono riputate degne di premio nei singoli Circondari sopranotati.

7. Il premio di L. 75 del chiarissimo sig. Tommaseo sarà assegnato al più povero fra i Maestri giudicati degni di premio negli undici suddetti Circondari.

8. Al premio di L. 5 di rendita stabilito dal Prof. cav. Rayneri potranno concorrere i Maestri di qualsivoglia Circondario del Regno, purchè abbiano le condizioni indicate nell'ultimo alinea del N. 1.o.

9. A nessuno dei concorrenti potrà essere assegnato più d'un solo premio.

La distribuzione dei premi avrà luogo in Torino, in occasione dell'adunanza generale della Società, in principio del prossimo ottobre, e i Maestri e le Maestre dei suddetti Circondari che credono di avere i titoli richiesti per aspirare ad un premio, dovranno stendere una Memoria in cui indicheranno il loro nome e cognome, l'età, la patria e condizione loro, i loro mezzi di fortuna, gli anni di esercizio e i Comuni in cui hanno già insegnato, gl'Ispettori da cui furono visitate le loro scuole, la frequenza e i buoni risultati ottenuti nelle medesime, lo stipendio presente e quello del precedente quinquennio, il numero massimo e il minimo degli alunni da cui fu nel corso di quest'anno frequentata la loro scuola, la popolazione del Comune o della Borgata dove insegnano; aggiungendovi quei titoli o documenti che giustificano pienamente le loro asserzioni e provano i loro meriti. Tale Memoria coi documenti annessi dovrà mandarsi all'Ispettore del proprio Circondario non più tardi del giorno 20 di agosto prossimo, per essere tosto trasmessa alla Commissione, la quale, compiuto l'esame dei documenti, ne farà la restituzione, per la medesima via, a coloro a cui appartengono.

Lo incoraggiare con premi l'opera di quei benemeriti che si rendono in particolar modo utili al paese e strumento di civiltà per la Nazione, non è soltanto, come parve a taluno, un attributo della sovranità, ma un atto nobile, generoso, e dicevole ad ogni buon cittadino che ami la grandezza e il decoro della patria.

La Società degl'Insegnanti, gratissima a quanti seco lei concorrono a quest'opera di pubblica riconoscenza verso i migliori benefattori del popolo, desidera pur sempre che presto venga il giorno in cui, non più una privata associazione con mezzi affatto insufficienti, ma la Nazione stessa, con quella munificenza che s'addice all'importanza dell'atto, voglia degnamente provvedere alle onorificenze e agl'incoraggiamenti di cui sono degni, i più umili, sì, ma nello stesso tempo i più utili fra coloro che si consacrano alla penosa ed ardua carriera dell'insegnamento.

Torino, 31 luglio 1863.

Il Direttore della Società
Prof. P. BIANCHI.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel n. 14 (25 luglio) del giornale l'*Economia rurale e Repertorio d'agricoltura.*

Direzione. — Rassegna agronomica: Risultati del semebachi della Persia. — Società agrarie in Francia e loro premiazioni. — Circolare ministeriale per notizie sui semi da seta. — Trebbiatrice locomobile a vapore — Seme serico di Persia. — Notizie delle campagne, Modena e Sanfrè.
Id. — Verbali della Reale Accademia di agricoltura di Torino.
Sobrero. — Relazione sull'allevamento dei bachi da seta.
Ferrero-Gola. — L'agricoltura e la proprietà collettiva.
Boetti S. — Del letto dei bachi da seta per l'ingrassamento dei bovini.
R.... — Varietà: Produzioni dell'olio d'olivo a Porto Maurizio.
Direzione. — Rassegna e bollettini commerciali agrari.

— Sommario degli articoli del fascicolo di luglio della *Rivista Contemporanea*, diretta dal sig. G. La Farina, deputato:

1. Introduzione alla storia diplomatica dei conclavi — F. Petrucelli della Gattina;
2. Le scoperte modernissime di avanzi, di arnesi, palafitte, sepolcri ed altre reliquie appartenenti ai popoli antichissimi d'Europa — Luigi Pigorini;
3. Sulle massime e minime temperature generalmente e in relazione al clima di Palermo — Domenico Ragona;
4. Considerazioni sul passato, sul presente e sull'avvenire della Polonia — Cesare Bodini;
5. Cose della Cina: I Tae-Pings o la ribellione cinese — Filippo Manetta;
6. Visita alla mostra di belle arti in Torino nel 1863 — Di Mauro;
7. Miscellanea, bollettino bibliografico — Di Mauro;
8. Rassegna Musicale — C. Mariotti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 AGOSTO 1863.

Abbiamo da Gibilterra in data 3 corrente notizie dell'arrivo in quella rada delle corvette *Euridice* e *Valoroso*, sovra cui sono imbarcati gli alunni delle Scuole di marina di Napoli e di Genova. La salute degli equipaggi e degli allievi è buonissima: i due legni suddetti stanno aspettando il vento favorevole per poter uscire dallo stretto.

Il Senato nella tornata di ieri dopo la verificazione dei titoli e prestazione di giuramento del nuovo senatore monsignor Di Giacomo ha proceduto alla relazione di petizioni, accogliendo senza osservazioni le conclusioni della Commissione sopra tutte quelle che vennero riferite, ed ha quindi approvato per articoli due progetti di legge relativi l'uno al riordinamento del giuoco del lotto e l'altro alla concessione di un tronco di ferrovia da Gallarate a Varese e si è aggiornato a giovedì per la loro votazione a squittinio segreto e per la discussione di quelli altri progetti che si troveranno in pronto.

I Ministri delle Finanze, della Guerra, dei Lavori Pubblici, degli Esteri e dell'Agricoltura e Commercio presentarono i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera dei deputati meno l'ultimo in iniziativa al Senato:

1. Competenze dei tribunali militari e dei Consigli di guerra marittimi pei reati di renitenza alla leva;
2. Cessione allo Stato della ferrovia Vittorio Emanuele (sezione Ticino) e concessione delle strade ferrate calabro-sicule;
3. Ristauro del porto di Brindisi;
4. Nuova distribuzione di fondi assegnati per lavori al porto di Livorno;
5. Leva militare dei nati nell'anno 1843;
6. Convenzione col Municipio di Torino pel compimento del Palazzo Carignano;
7. Convenzioni postali col Portogallo e col Belgio;
8. Maggiore spesa sul bilancio della guerra 1862 al capitolo dei trasporti;
9. Dazio di consumo;
10. Assestamento definitivo dei bilanci 1855 e 1856;
11. Istituzione di una nuova Banca nazionale.

Venne pure nella stessa seduta comunicato il messaggio del presidente della Camera elettiva con cui viene trasmesso lo schema di legge per la repressione del brigantaggio d'iniziativa della Camera stessa e dalla medesima ultimamente adottato.

DIARIO

Il *Moniteur Universel* del 1° agosto pubblica due proclami del generale Forey, l'uno del 12, che noi abbiam dato ieri, l'altro del 23 giugno, che diamo oggi. Faremo osservare che nè l'uno nè l'altro documento fa menzione del sequestro che si pretendeva essere stato ordinato dal maresciallo Forey sopra le proprietà dei Messicani che combattono i Francesi. All'incontro il maresciallo promette la protezione delle leggi e del Governo alle proprietà dei cittadini come pure alle loro persone: e dichiara formalmente che i proprietari dei beni nazionali acquistati regolarmente non saranno punto inquietati e rimarranno in possesso di questi beni.

Il triumvirato incaricato di governare provvisoriamente il Messico non fu già nominato per decreto del comandante in capo dell'armata francese; questi si limitò a stabilire una Giunta suprema, composta di 35 membri; e la Giunta rimise il potere esecutivo nelle mani del generale Almonte, di monsignor Labastida, arcivescovo di Messico, e del sig. Salas, presidente della Corte suprema. L'organizzazione della Giunta ebbe luogo il 16 giugno; e l'elezione dei suddetti tre membri del potere esecutivo fu fatta il 23. Essi furono solamente installati il 25, e prestarono nelle mani di don Teodosio Lares, presidente della Giunta, il seguente giuramento: « Giuriamo di adempire con esattezza e fedeltà l'incarico che ci è stato affidato, di difendere l'indipendenza e la sovranità della nazione, di assicurare l'ordine e la pace, e di operare in tutto pel bene comune. »

Il generale Forey nel suo ultimo proclama dopo aver annunciato l'installazione di questo Governo provvisorio, rassegna ai tre capi della nazione i poteri dei quali si trovava investito dalle circostanze.

In Inghilterra si continuano a tenere dei meetings in favore della causa polacca. Il *Morning Post* fa osservare che lo stesso giornale l'*Invalido Russo* conferma le notizie di frequenti fatti d'arme fra gli insorti ed i Russi, presso Konlowa e Ruda in Lituania, in cui i primi furono vincitori. Gl'insorti, comandati dal Ralliew batterono i Russi ai 23 e 24 luglio presso Dobrzelin e Walewice. Ai 25, quantunque circondati da forze superiori, poterono ritirarsi senza combattimento.

Un telegramma di Berlino del 3 parla che lettere giunte da Pietroborgo recano essere stato pubblicato in data del 1.o agosto un ukase che dichiara proprietari liberi i due milioni di contadini affittaiuoli dei dominii della Corona.

Un dispaccio da Berna annuncia che le Camere federali hanno chiuso il 1.o agosto la loro sessione legislativa. La nuova sessione s'aprirà in novembre pel rinnovamento delle autorità federali.

Scrivono da Costantinopoli alla *France* che il patriarca ecumenico Greco è stato rivocato dalle sue funzioni in seguito a domanda del Santo Sinodo e dell'Assemblea laica della nazione greca. Questa misura è stata provocata dagli ostacoli che monsignor Joachim opponeva alla esecuzione dei nuovi regolamenti proposti da questa Assemblea e sanzionati dalla Porta, concernenti le nomine dei patriarchi, degli arcivescovi, dei vescovi, ecc., come pure le attribuzioni e le retribuzioni del clero. La Assemblea laica sembra voler proporre pel trono patriarcale l'archimandrita Nilos, appartenente alla comunione del Monte-Athos.

I dispacci di Nuova York annunziano nuovi successi dei Federali. La presa di Vicksburg e quella di Porto-Hudson hanno prodotto i risultati che se ne attendevano; nella notte del 16 il generale confederato Johnstone, non potendo difendere Jackson, capitale del Mississipì, si decise d'evacuare questa città che, secondo le voci sparse a Nuova York, sarebbe stata occupata dalle truppe del generale Sherman. Nel tempo stesso il generale in capo Meade aveva ripassato il Potomac e inseguiva Lee che continuava a ritirarsi.

Dopochè la Giunta superiore del Governo eletto dai notabili ebbe eletto per membri del potere esecutivo il generale Almonte, l'arcivescovo di Messico e il generale Salas, il generale Forey diresse ai Messicani il seguente proclama:

Messicani!

La nazione ha pronunziato per la voce de' suoi rappresentanti istituiti col mio decreto del 16 di giugno.

Il generale Almonte, il venerabile arcivescovo di Messico e il generale Salas furono eletti nella giornata di ieri dalla Giunta superiore per essere incaricati del potere esecutivo e dirigere i destini del paese fino allo stabilimento di un potere definitivo.

Vi sono conosciuti i nomi che ho citati. Essi godono della pubblica stima e della considerazione che si associa ai servizi resi ed all'onoratezza del carattere. Potete dunque stare tranquilli, come sono io stesso, sull'avvenire che vi sta preparando questo triumvirato, il quale prenderà le redini del potere cominciando dal 24 di giugno.

Messicani, consegnando nelle mani di questi tre capi provvisorii della nazione i poteri che gli eventi mi avevano dati per esercitarli a vostro pro, voglio ringraziarvi ancora per l'attivo ed intelligente concorso che ho trovato in voi. Io conserverò sempre una preziosa memoria di queste relazioni, le quali mi hanno dato una giusta misura del vostro patriotismo e della vostra devozione all'ordine, che vi rendono sì degni dell'interesse della Francia e dell'Imperatore.

Messico, 23 giugno 1863.

Il generale di divisione, senatore,
comandante in capo il corpo di spedizione al Messico
FOREY.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 3 *agosto.*

Lettere giunte da Pietroborgo recano essere stato publicato in data del 1° un *ukase* che dichiara proprietari liberi i due milioni di contadini affittaiuoli dei dominii della Corona.

Londra, 3 *agosto.*

Furono tenuti parecchi *meetings* in favore della causa polacca; si deliberò di sostenerla anche colle armi.

Parigi, 3 *agosto.*

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 67.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 96.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 7/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 71 30.
Id. id. chiusura in contanti — 71 70.
Id. id. fine corrente — 71 80.
Prestito italiano — 72 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1040.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 405.
Id. id. Lombardo-Venete — 547.
Id. id. Austriache — 421.
Id. id. Romane — 407.
Obbligazioni id. id. — 250.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 665.
Credito mobiliare Italiano — 602.

Pietroborgo, 3 *agosto.*

L'*Invalido Russo* dice che se le potenze si ostinano a voler intervenire negli affari polacchi saranno responsabili di non aver lasciata aperta altra via che quella della guerra.

Lo stesso giornale smentisce la notizia che il Governo russo, visto il cattivo effetto prodotto dalle risposte di Gortschakoff, sia disposto ad accettare la riunione di una conferenza.

Parigi, 3 *agosto.*

La *France* assicura che il Gabinetto inglese, che sembrava aderire al progetto di una nota identica in risposta alla Russia, esiterebbe ora ad impegnarsi in questa via, pensando che conviene lasciare alla Russia il tempo di riflettere, senza provocarne immediatamente una risposta.

La *France* dice che la risposta di Gortschakoff a Rechberg sembra essere una prova definitiva della rottura diplomatica tra la Russia e l'Austria.

Il dispaccio di Gortschakoff ha sollevato a Vienna uno sdegno generale. Il partito militare ed il costituzionale si mostrano offesi e consigliano l'Imperatore a presistere nell'alleanza con le potenze occidentali. La freddezza fra le due potenze sembra possa divenire cosa molto grave.

Lo stesso giornale dice avere notizie positive che l'insurrezione polacca ottenne grandi successi nel Palatinato di Lublino.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

4 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in cont. 71 65 75 60 60 80 — corso legale 71 65 in liq. 71 80 77 1/2 70 65 65 65 65 67 1/2 80 65 65 65 pel 31 agosto.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0/0. C. d. m. in c. 91 91.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1796, in liq. 1815 p. 30 settembre.
Banca di credito italiano. C d. m. in liq. 502 pel 31 agosto.

Azioni di ferrovie.

Biella. C. d. m. in c. 93.

BORSA DI NAPOLI — 3 agosto 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 71 20 chiusa a 71 15.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito Italiano, a aperta 71 15 chiusa a 71 15.

BORSA DI PARIGI — 3 agosto 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 »	92 7/8
3 0/0 Francese	»	67 »	67 »
5 0/0 Italiano	»	71 25	71 90
Certificati del nuovo prestito	»	71 65	72 10
Az. del Credito mobiliare Ital.	»	596 »	» »
Id. Francese	»	1031 »	1045 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	402 »	405 »
Lombarde	»	546 »	545 »
Romane	»	405 »	410 »

G. FAVALE gerente.

IL COMANDO MILITARE
DEL CIRCONDARIO DI TORINO

è stato traslocato in via Nuova, num. 28, nell'ex-convento delle Cappuccine, dirimpetto all'albergo della Liguria.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di Concorso

all'apertura di una nuova farmacia

I farmacisti che intendono concorrere alla nuova farmacia stata dalla Superiore Autorità approvata per questa città da aprirsi nella via S. Teresa od adiacenze, sono invitati a presentare alla segreteria municipale (ufficio 2), non più tardi del 30 del prossimo mese di settembre, la loro domanda su carta da bello corredata dei seguenti documenti:

1. Diploma di farmacista approvato per tutto il Regno non esclusa la capitale;

2. Certificato municipale del luogo dove si è esercito la farmacia e d'avervi soddisfatto con zelo ed intelligenza;

3. Dichiarazione giudiziale di non aver incorso in alcuna penalità, nè incontrata alcuna risponsabilità verso terzi per fatto dell'esercizio della farmacia;

4. Esibizione nell'atto della presentazione dei titoli di cartella sul Debito pubblico del Regno della rendita di L. 225 annue per la relativa malleveria;

5. Obbligo, in caso di elezione, di sottostare a tutte le spese occorrenti per la pubblicazione del concorso. 2977

CASSA NAZIONALE
di Assicurazioni
SULLA VITA DELL'UOMO
IN MILANO

A norma del decreto della Prefettura della provincia di Milano in data 27 luglio 1863;

Gli Azionisti sottoscrittori alla formazione della Società anonima « Cassa Nazionale di assicurazioni sulla vita dell'uomo » sono convocati in Assemblea generale pel giorno 30 agosto 1863, in Milano, contrada Durino, casa Durini, n. 22 rosso, alle ore 11 antimeridiane, per deliberare:

1. Sui fatti e sulle circostanze che seguirono dopo il Decreto Ministeriale 29 gennaio 1863;

2. Sulla nomina di un Consiglio provvisorio di Amministrazione, secondo le norme prescritte dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, le quali verranno comunicate all'Assemblea. 3306

AVVISO

Si notifica al pubblico ed al commercio che il Consiglio di Amministrazione della Società industriale Vaccari Borelli e Comp. acquisitrice dei boschi del comune di Rezzo, nominò a suo Direttore provvisorio il sig. Angelo Raimondi, residente in Porto Maurizio, al quale venne conferita la facoltà di firmare a nome della Società, e di accettarne i relativi impegni.

La sede della Società è stabilita in Oneglia, ma il commercio potrà rivolgersi ai sotto indicati soci, per le domande di qualunque quantità di legnami di faggio, potendo la Società disporre di 500,000 piante di alto fusto, per la cui lavorazione si è munita di uno stabilimento meccanico a vapore, fornito di ogni genere di seghe.

Rivolgersi per schiarimenti ai signori Angelo Raimondi in Porto Maurizio, Vincenzo Vaccari in Tortona, Gio. Batt. Rolando e Bartolomeo Borelli in Pieve di Teco, Pietro e G. B. Gardella in Genova, Pietro Gardella in Torino.

Per il Consiglio d'Amministrazione
3269 Pietro Gardella segr.

CIRCONDARIO D'IVREA

COMUNE DI CALUSO

AVVISO

Trovandosi vacanti tutti li posti di insegnanti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche di questo municipale Collegio, non che quello di rettore del Convitto al Collegio annesso, s'invitano gli aspiranti a voler presentare prima del 15 agosto prossimo, la loro rispettiva domanda corredata dai necessari documenti, ed in ispecie delle patenti per la classe cui ciascuno aspira, senza le quali non verrà dato corso alla domanda loro.

Le domande dovranno essere dirette franche di posta al sindaco sottoscritto.

Caluso, 27 luglio 1863.

3173 GENTA, *Sindaco*.

MUNICIPIO DI SPOLETO

È vacante il posto di Rettore del Convitto nazionale di questa città, ed è posto al concorso. Il governo di esso è alle forme di quelli dello Stato, salvo alcune regole speciali per l'interno. L'onorario è di 1800 lire annue oltre l'alloggio e il trattamento nell'istituto.

Chi intende concorrere al conseguimento di tal posto deve mandare al sindaco della città l'instanza coi titoli d'idoneità e di moralità.

Le iscrizioni saranno chiuse la sera del giorno 10 settembre prossimo.

Per il Sindaco
3283 *L'Assessore*, MONTANI.

2362

UFFICIO PER TRADUZIONI E COPISTERIA in tutte le principali lingue, nonchè per sollecitazioni d'affari in Torino, presso l'antica Agenzia Franchi in via Nuova, n. 23.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direzione Generale di Contabilità, all'appalto della provvista di

VIVERI ALLE REGIE TRUPPE

di stanza e passaggio nei seguenti Dipartimenti e Divisioni militari.

Num. d'ordine dei lotti	LOCALITA'	AMMONTARE della cauzione
1	1.o Dipartimento militare	L. 75,000
2	2.o id. id.	» 100,000
3	3.o id. id.	» 75,000
4	4.o id. id (meno la Divisione Marche)	» 75,000
5	5.o id. id. (meno la Divisione Umbria)	» 60,000
6	Divisione Marche	» 30,000
7	Divisione Umbria	» 50,000

L'impresa durerà per un anno a cominciare dal 1.o ottobre prossimo.

I capitoli d'appalto sono visibili nell'Ufficio suddetto, nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, e presso gli Uffici delle Intendenze militari, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha approvato che li fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi inferiori al *maximum* stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni chilogramma di Carne, Paste, Riso, Caffè e Zuccaro, e per ogni litro Vino: avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della razione di viveri, secondo la competenza fissata dai Regolamenti prendendo per base li prezzi risultanti per ciascuno dei presentati partiti ed il successivo confronto con quelli fissati dal Direttore Generale nella scheda suggellata.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla cauzione sovra indicata, stabilita per ciascun lotto nei sovracitati capitoli.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, li 31 luglio 1863.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
3256 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Luglio 1863.

Attivo.

Cassa	L.	1,733,890 06
Portafoglio ed anticipazioni	»	9,389,570 05
Riesconto pagato	»	18,443 20
Interessi s. conti correnti	»	52,485 08
Spese di 1° stabilimento	»	38,572 85
Id. d'amministrazione	»	3,375 06
Spese diverse	»	2,527 04
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	»	5,276,849 89
Corrispondenti	»	» »
Debitori diversi	»	6,499,326 15
		L. 26,215,039 38

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	81,887 93
Benefizi diversi	»	32,168 50
Conti correnti	»	16,567,557 18
Effetti a pagare	»	140,865 22
Dividendi a pag. s. depositi		50,871 82
Dividendi dell'ult. sem. azioni . . N. 3,361	»	30,249 »
Id. arretrati » 1,442	»	6,519 50
Corrispondenti	»	503,910 31
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	» »
Riesconto del portafoglio	»	52,892 15
Creditori diversi	»	566,880 36
Fondo di riserva	»	181,237 41
		L. 26,215,039 38

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 *al* 31 *Luglio* 1863, *cioè di giorni* 27 *di esercizio.*

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 31 luglio	N. 737	L. 4,121,994 43
Rimanenza del 30 giugno p. p.	N. 1231	» 11,284,948 57
Totale	N. 1968	L. 15,406,943 »

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 luglio	N. 713	L. 6.017,372 95
Rimanenza in portafoglio	N. 1255	» 9,389,570 05
Totale	N. 1968	L. 15,406,943 »

3286

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

3292

RETTIFICAZIONE

Nelle Gazzette, n. 178, col. 2 e 3, n. 179, col. 3 e 4, e n. 180, col. 2 e 3: avviso, linee 7 e 8, invece di leggere *sia pagato un'acconto nella misura del* 50 *per cento sui compensi liquidati, ecc.*, devesi leggere *sia pagato un acconto nella misura del* 60 *per cento sui compensi liquidati, ecc.*

AVVISO

I fratelli Pietro e Giuseppe Benedetti figli del b. m. Lorenzo della città di Corneto, provincia di Civitavecchia, stato Romano, fanno noto che da oggi in poi cessano da firmare sotto il loro nome collettivo, e che in conseguenza in qualunque atto o contratto successivo ciascuno di essi firmerà separatamente e nel solo suo proprio interesse.

Livorno, 19 luglio 1863.

Giuseppe Benedetti.
3294 Pietro Benedetti.

3290 AUTORIZZAZIONE AL COMMERCIO

Alla segreteria di questo tribunale di commercio venne consegnata espressa autorizzazione del signor Giuseppe Canavero alla sua moglie Anna Canavero di esercitare da sè sola la pubblica mercatura in terraglie.

Torino, 28 luglio 1863.

A. Arcostanzo p. c.

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta avverte tutti quanti possano andar creditori verso il signor Carlo Rapelli già esercente il Caffè, Birraria e Liquorista al num. 8, casa Daziani, al Corso S. Massimo, che essa rilevando tal negozio non convenne punto nè di pagare debiti, nè di esigere crediti fatti dal suddetto sig. Carlo Rapelli; e che perciò è inutile ogni reclamo ad essa diretto.

3297 Rù Teresa.

3263 NOTIFICANZA.

Con atto 30 ora scorso luglio, dell'usciere Losero, ad instanza delli Giuseppe e Maria Zucchelli coniugi Bo e loro prole nata e nascitura, venne citata Barbara Ferro già domiciliata in San Morizio, ora d'ignoti domicilio e residenza, a comparire avanti il detto tribunale in via sommaria semplice, entro giorni 10 per far valere i suoi titoli di credito verso il marito Bo e vedersi provvedere pel pagamento in contraddittorio dei creditori.

Torino, 1 agosto 1863.

G. Margary p. c.

CONGREGAZIONE DI CARITA'
DI CAVALLERMAGGIORE

Essendosi resa vacante la carica di levatrice pelle partorienti povere del comune la cui popolazione ascende a 5559 anime, si invitano le aspiranti a presentare entro il prossimo agosto le loro domande in carta da bollo, corredate dalla patente d'idoneità, indirizzando il tutto alla Presidenza dell'Istituto, debitamente affrancato.

Si avverte inoltre che lo stipendio è di L. 300 annue, e che nel comune non evvi altra levatrice.

Per l'Amministrazione
3268 Notaio Roberj segr.

3291 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Chiarle in data 31 luglio prossimo passato, fu notificata a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, e sull'instanza del signor ingegnere Alessandro Giraud domiciliato in questa città, al signor Fusano farmacista Gedeone già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale di questo circondario in data 27 giugno 1863, colla quale venne questi condannato in contumacia al pagamento a favore di quello della somma complessiva di L. 5190 19, coi relativi interessi e spese.

Torino, 3 luglio 1863.

Regis sost. Migliassi.

3296 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del primo agosto 1863 Carlo Vivalda usciere addetto al tribunale di commercio di Torino, notificò a senso dell'articolo 61 della vigente procedura, alla ditta Ph. Goezler e Compagnia corrente in Parigi, la sentenza profferta dal suddetto tribunale alli 9 giugno ultimo scorso, portante condanna della suddetta ditta al pagamento a favore delli Francesco Mossiere e Luigi Maria Carlo Piquet, domiciliati in Ciambery nella loro qualità di sindaci della fallita di Giovanni Maria Giuseppe Vallier della somma in capitale di L. 3016 cent. 50, coi loro interessi e spese, sotto le pene da detta sentenza comminate.

Torino, 3 agosto 1863.

Richetti p. c.

3271 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 22 luglio ultimo dell'usciere Michele Gardois, venne sull'instanza del signor Luigi Loddo, notificata a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Giovanni Battista Masanti, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal signor giudice di Torino per la sezione Moncenisio, li 8 luglio 1863, colla quale venne il detto Masanti condannato assieme all'avvocato Luigi Mina al solidario pagamento a favore dell'instante Loddo di L. 430 oltre agli interessi e spese, dichiarata la sentenza provvisoriamente esecutoria.

Torino, 1 agosto 1863.

S. Miretti sost. Placenza.

3258 RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Per scrittura privata del 1 corrente agosto fu risolta di comune accordo la società che esisteva in Torino sotto la ditta E. Gaudin e Compagnia, ed ora essa sta procedendo alla sua liquidazione.

3280 ATTO DI CITAZIONE.

Ad instanza della Società generale di credito mobiliare italiano, rappresentata dall'amministratore delegato Domenico Balduino avente domicilio in Torino, con atto delli 30 scorso luglio dell'usciere Gervino, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, venne citato il signor R. A. Barchi già dimorante in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, per comparire nanti la regia giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, alle ore 8 del mattino delli 8 corrente agosto, per vedersi condannare solidariamente col signor Carlo Degrossi, al pagamento a favore della Società instante della somma di lire 600 portate da pagherò bancario in data 12 giugno 1863 protestato per atto delli 16 luglio autentico Bosello, cogli interessi mercantili decorsi dalla data del protesto, spese di questo e di provigione in L. 15, a pena dell'arresto personale colle spese.

3276 SUNTO DI CITAZIONE

Per Virginia Biscia moglie a Quintino Ferrero, dimorante a Lequio, ammessa al beneficio dei poveri, ed autorizzata dal tribunale a stare di per sè in giudizio, lo stesso di lei marito Ferrero, di domicilio, dimora e residenza ignoti, fu citato il 28 scorso luglio a comparire entro giorni 10 in via sommaria semplice nanti codesto tribunale di circondario, per ivi rispondere sulla domanda di L. 1250, portato da instrumento 19 marzo 1816, rogato Gallo; oltre L. 16 76 spese della nuova copia dell'atto dotale medesimo, e della ottenuta alienazione della dote, cogli interessi sul capitale dotale dall'11 marzo 1859, data della domanda della separazione di dote e colle spese, ordinandosi la provvisoria esecuzione della emanata sentenza, non ostante appello od opposizione senza cauzione.

Alba, 1 agosto 1863.

Ricca sost. Moreno.

3265 TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 8 luglio 1863, rogato al sottoscritto, stato registrato a Ceva li 11 stesso mese, numero 675, col diritto di L. 330 e quindi trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 18 medesimo mese, vol. 35, art. 315 e sul registro generale volume 260, cas. 691, il signor Stefano Mollinero del vivente signor Giuseppe, fece acquisto dal signor dottore medico-chirurgo Sebastiano Tamagno fu signor Giovanni, ambi domiciliati a Ceva, dello stabile infradesignato, pel prezzo di L. 7500, cioè:

Pezza di campo sito sul territorio di Ceva, regione San Pietro, coerenti la strada nazionale, signor notaio Pietro Martelli, i beni della cassa ecclesiastica, signor Vittorio Ramorino, i beni dell'ospizio di carità e gli eredi Dalmazzone.

Ceva, 31 luglio 1863.

Gio. Batt. Reatta not. coll.

3288 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto delli 30 luglio 1863 dell'usciere Ghiotti, vennero sull'instanza del Capitolo della chiesa cattedrale di Pinerolo, citati fra gli altri li Camusso Battista di Gerolamo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, e Camusso Tommaso fu Tommaso, residente a Marsiglia, a termini degli articoli 61 e 62 dello stesso codice, a comparire in via ordinaria il primo fra il termine di giorni 10 ed il secondo fra quello di giorni 60 avanti il tribunale del circondario di Pinerolo per ivi vedersi dichiarare solidariamente tenuti insieme agli altri coevocati:

1. Al pagamento in favore dello stesso Capitolo delle annualità di un censo costituito dalli Giovanni Michele Malano fu Giovanni Matteo di S. Pietro e Camusso Giuseppe Antonio fu Giuseppe di Costagrande, fini di Pinerolo, di L. 66 decorse dalli 23 ottobre 1858 e decorrende, a pena che si faccia luogo all'immissione in possesso dei beni censiti da essi rispettivamente posseduti oltre alle spese;

2. A somministrare allo stesso Capitolo a proprie loro spese un nuovo documento pel censo stesso.

Pinerolo, 2 agosto 1863.

Armandi sost. Griotti p. c.

3246 REINCANTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di negozio Maurizio Griva e figlio corrente in Torino, contro Ferdinando Franco fu Felice di Giaveno, debitore principale, e Bernardi Antonio, Stefano e Giacomo fratelli fu Carlo di Trana, terzi possessori, si fissava con decreto di quest'ill.mo signor presidente in data 24 cadente mese, l'udienza che sarà tenuta da questo tribunale alle ore 9 mattutine del giorno 19 prossimo agosto pel nuovo incanto dei beni posti sul territorio di Giaveno, già proprii del detto Ferdinando Franco, ai quali venne fatto l'aumento di sesto e mezzo sesto, sul prezzo al quale vennero deliberati con sentenza delli 8 pure cadente mese ed infradescritti, cioè:

Lotto 2 ora 1. Regione Villa, campo, della superficie di are 191, 10, e casa civile e rustica con corte e giardino, di are 18, 70, al prezzo di L. 12,483 84.

Lotto 4 ora 2. Regione Lilia, un edificio di fucina da ferro con tutti gli utensili per uso della medesima e diritto a tutta la forza d'acqua necessaria, al prezzo di lire 4550.

Lotto 5 ora 3. Stessa regione, prato, della superficie di are 63, 50, al prezzo di L. 2,654 02.

Le condizioni della vendita sono inserte nel bando venale del 25 corrente mese, notificato, pubblicato e depositato a mente di legge.

Susa, 31 luglio 1863.

Baratteri sost. Chiamberlando.

3217 CITAZIONE
per pubblici proclami.

Si rende noto che ad instanza del Capitolo della cattedrale di San Giusto eretta nella città di Susa, in persona del suo sindaco signor canonico penitenziere e teologo don Giovanni Antonio Bonaudo, rappresentato in causa dal procuratore capo sottoscritto, si autorizzò con decreto di questo tribunale in data 25 cadente luglio, la citazione per pubblici proclami degli infranominati particolari residenti a Villarfocchiardo, fissando in quanto a tutti il termine di giorni 20 per comparire nanti detto tribunale in via ordinaria, dopo inserzione di un estratto dell'atto di citazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, affissione di una copia in giorno festivo all'albo pretorio di Villarfocchiardo, e notificazione di altra alli infra nominati Baritello Angelo, Albrun Domenico, Baritello Giovanni Battista e Chiaberto Battista, per vedersi dichiarare non avere ad essi spettato nè spettare alcun diritto di pascolo nei beni della cascina Banda sita sul territorio di Villarfocchiardo, propria del Capitolo instante, e conseguentemente inibirsi li stessi e chiunque per essi di condurre o far condurre qualsiasi specie di bestie a pascolare nei beni suddetti sotto le debite pene legali, colla loro condanna nei danni e spese.

Segue la designazione degli individui citandi, cioè:

Baritello Angelo vivente separato dal suo padre Giuseppe, Baritello Giovanni Battista fu Antonio, Baritello Matteo, Traversa Antonio, Tomassone Luigi, Martoglia Giovanni, Pognant Angelo, Chiaberto Battista fu Domenico, Chiaberto Battista fu Battista, Chiaberto Vittorio, Reul Stefano, Chiaberto Michel'Angelo, Martoglia Tommaso, Tornior Domenico, Tornior Gio. Batt., Chiaberto Giuss., Chiaberto Ant., Chiaberto Michele, Chiaberto Ignazio, Lublot Battista, Chiaberto Felice, Ruffinot Domenico, Ressior Benedetto, Traversa Battista, Baritello Giuseppa Angela vedova di Chiaberto Battista, Baritello Giovanni, Baritello Francesco, Miletto Cosimo, Martoglia Ignazio, Cartot Matteo, Chiaberto Giovanni, Vescoz Giovanni, Bruno Luigi, Baritello Antonio, Miletto Giuseppe, Canale Luigi, Cagno Antonio, Chiaberto Giovanni Domenico, Viretto Giuseppe, Sclusatti Antonio, Miletto Battista, Chiaberto Battista, Pent Pasquale, Muschetti Michele, Chiaberto Maurizio, Baritello Basilio, Mestrallot Antonio, Chiaberto Giuseppe, Miletto Antonio, Chiaberto Francesco, Miletto Michele, Demattels Domenico, Chiaberto Antonio, Vitton Giuseppe, Miletto Cosma, Albrun Domenico, Pent Battista e Miletto Giuseppe, tutti proprietarii, domiciliati a Villarfocchiardo.

Susa, 31 luglio 1863.

Baratteri sost. Chiamberlando.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.